

PREMESSE ALLE LINEE GUIDA

L'evoluzione della società, la crescita sociale ed economica hanno contribuito solo parzialmente alla riduzione degli infortuni nei luoghi di lavoro e delle malattie professionali.

Pertanto non è superfluo ribadire che la garanzia di sicurezza delle condizioni di lavoro rappresenta un principio di civiltà al quale nessuno si deve sottrarre.

La legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è intervenuta in modo radicale mediante l'emanazione di una serie di direttive, ricordiamo tra tutte la n. 89/391 recepita in Italia con il D. Lgs. 626/94.

Nel settore delle costruzioni l'intervento comunitario si è concretizzato con una specifica direttiva, n. 92/57, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili e recepita in ambito nazionale la con il D. Lgs. 494/96, seguito, vista la complessità dell'argomento trattato, da tre circolari esplicative e dall'emanazione di un decreto di modifica, il D. Lgs. 528/99.

Anche la legislazione sui lavori pubblici è intervenuta sull'argomento sicurezza. La riforma della disciplina degli appalti, realizzata con la Legge 109/94 e il decreto di attuazione, DPR 554/99, ha meglio esplicitato alcuni obblighi relativi alla pubblica amministrazione.

È in virtù di queste considerazioni che la Regione Lombardia, in sintonia con le indicazioni del Coordinamento delle Regioni, ha approvato con D.G.R. n.43168 del 21.5.1999, insieme ad ANCE Lombardia ed alle Organizzazioni confederali di categoria, le "Linee guida in materia di sicurezza nei cantieri mobili" che oggi vengono aggiornate ed ampliate allo scopo di fornire un contributo interpretativo e procedurale, il più possibile omogeneo, agli operatori della pubblica amministrazione coinvolti nelle attività relative ai lavori edili.

Le nuove norme che riguardano la sicurezza nei cantieri sono essenzialmente di tipo organizzativo, rivolte in primo luogo ai committenti di opere edili ai quali vengono imposti obblighi di programmazione, organizzazione e controllo della sicurezza nei cantieri. Esse mettono in risalto l'esigenza di coinvolgere i committenti fin dai momenti iniziali nell'attività di prevenzione degli infortuni in quanto, dai dati riportati dalla Commissione europea sulle loro cause, risulta che "il 60% degli incidenti mortali sul cantiere dipende da una causa determinata da scelte effettuate prima dell'inizio dei lavori".

Queste considerazioni evidenziano la necessità di spostare il processo di prevenzione a monte dell'apertura del cantiere, per mezzo della progettazione e della pianificazione della sicurezza, e nella fase esecutiva, alle dinamiche di coordinamento.

La progettazione deve fare quindi necessariamente un salto di qualità: deve prevedere modalità di esecuzione sicure e una facile manutenzione dell'opera. Il progetto nei suoi stadi evolutivi deve basarsi sui principi della eliminazione e/o riduzione dei rischi alla fonte.

Il Decreto Legislativo 494/96 interviene dunque anche sulle situazioni di rischio che spesso si vengono a creare con il sistema dell'affidamento dei lavori in subappalto in maniera non coordinata; vi si prevedono infatti figure in grado di coordinare sotto il profilo della sicurezza le varie imprese operanti nel cantiere.

A livello locale la Regione Lombardia con il presente aggiornamento delle Linee Guida offre agli operatori del settore una serie di preziose indicazioni e strumenti; tra questi si evidenziano almeno tre elementi:

- Le Linee Guida costituiscono uno strumento tecnico operativo di semplificazione e indicazione sui contenuti applicativi per il settore dei lavori pubblici e rappresentano un utile riferimento anche per il privato;
- Vi si propone una ricca modulistica orientata all'omogeneizzazione del processo e degli strumenti, uniformando e razionalizzando le procedure su tutto il territorio regionale;
- In merito ad alcuni specifici argomenti i contenuti guardano in avanti, in particolare in termini propositivi su una serie di argomenti: la questione dei rischi particolarmente aggravati, gli oneri della sicurezza da stimare e non sottoporre a ribasso d'asta e i contenuti minimi dei Piani Operativi di Sicurezza.

Perciò l'elaborazione qui offerta, realizzata con il prezioso contributo delle parti sociali regionali, Centredil per le imprese edili e Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, non è fine a se stessa, ma verrà abbinata ad altri importanti temi in continua evoluzione, che riguardano la formazione dei soggetti e la qualificazione delle imprese esecutrici.

La qualificazione in altri termini significa regolarità delle imprese. Su questo tema la Regione Lombardia è interessata alla predisposizione di un "Registro regionale della sicurezza delle Imprese": sono in corso i lavori di un gruppo tecnico al fine di predisporre una griglia sui requisiti tecnico professionali che le imprese devono possedere per poter accedere all'iscrizione al Registro.

L'iscrizione al Registro, che ha valenza integrativa rispetto a quanto già previsto dalla normativa nazionale, presuppone il possesso da parte dell'impresa di una serie di requisiti che le permetteranno di operare nel territorio con efficienza, offrendo validi requisiti tecnico – professionali ed una riconosciuta politica aziendale sulla sicurezza.

Si auspica vivamente che il prezioso confronto tra le parti sociali, che un anno fa ha portato alla emanazione delle Linee Guida ed oggi al loro aggiornamento ed all'elaborazione di un Registro delle Imprese, possa proseguire in futuro anche su ulteriori importanti argomenti.

**L'Assessore alle opere pubbliche,
Politiche per la Casa e Protezione Civile
Carlo Lio**

Premessa alla edizione 2001

Le "Linee guida per la sicurezza nei cantieri" che di seguito vengono illustrate, rappresentano la terza edizione della pubblicazione realizzata nel 1999 e aggiornata nel 2000 dalla Direzione Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile in collaborazione con ANCE Lombardia e le Organizzazioni Sindacali edili (Feneal UIL, Filca CISL, Fillea CGIL).

Le modifiche e le innovazioni apportate in questa nuova edizione del testo scaturiscono dalla raccolta delle esperienze condotte quotidianamente sul campo dagli operatori dei cantieri. Proprio la concretezza delle osservazioni raccolte rappresenta il principale motivo di soddisfazione per la Regione Lombardia, in quanto dimostra l'utilità e la diffusione di tali regole sul territorio lombardo.

Nella presente stesura è stato meglio definito il campo d'applicazione e sono stati apportati miglioramenti, tra l'altro, alle parti riguardanti i piani di sicurezza e le competenze del responsabile del procedimento; è stata arricchita la sezione degli allegati, che sono gli strumenti operativi a disposizione dei tecnici, aggiungendone due riferiti all'assunzione di responsabilità dell'impresa esecutrice, ed ai rischi particolarmente aggravati.

Questa edizione viene diffusa nella consapevolezza che potrà subire ulteriori modifiche se ed in quanto entrerà in vigore il "Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza" previsto dall'art. 31 della legge 109/94 e s.m.i.

In tale evenienza saremo in grado di aggiornare il documento tempestivamente, garantendo pertanto assistenza adeguata ai soggetti interessati.

E' con soddisfazione, infine, che salutiamo l'ingresso tra gli estensori delle linee guida di rappresentanti della Direzione generale Sanità della Regione Lombardia che hanno portato la loro preziosa esperienza nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

**Il Direttore generale
Opere pubbliche, politiche per la casa
e protezione civile
Ettore Bonalberti**

**l'Assessore Opere Pubbliche,
Politiche per la Casa e
Protezione Civile
Carlo Lio**